



<https://www.100torri.it/newsite/wp-content/uploads/2022/04/Loc-Sciamani-Co..jpg>

CASA MUSEO ZONAROSATO: MOSTRA PERSONALE DI SIMONA GALEOTTI, SCIAMANI & CO.

spazio espositivo indipendente di Gerardo Rosato in Via Exilles 84.

In questa occasione, l'artista invita lo spettatore ad interrogarsi intorno a quesiti tanto semplici quanto esistenziali. Chi siamo? Da dove veniamo? Ma soprattutto, dove andiamo? Sciamani & Co. riunisce i lavori di Galeotti con l'intento di dare delle possibili risposte; attraverso le opere dell'artista torinese emerge la necessità di un viaggio, non terreno ma spirituale, metafisico. Per l'artista il viaggio inizia nel 2001, quando incontra per la prima volta i personaggi delle sue opere, alla

conferenza "Donne di Pace" al Sermig e in Valsavarenche per "La guarigione della madre terra" organizzate dall'associazione Where The Eagle Fly di Costanzo Allione e Anna Saudin: si tratta di Sciamani, Guaritrici ed Ambasciatori di fede. I vari incontri esperenziali di questi personaggi si concentrano successivamente nella mostra personale al PAV di Torino per il decennale di "Donne di pace 2001 – 2011", curata da Valentina Bonomonte. Ciò che accomuna sotto un unico denominatore i soggetti rappresentati è la presenza di un bagliore che splende in ogni raffigurazione, creando un forte legame tra le opere. Il chiarore appare come una sorta di rivelazione, sintomo di una delle fasi sciamaniche, come la chiamata oppure la metamorfosi. Fasi che ogni sciamano deve accettare nella propria vita ed abbracciare come parte del proprio viaggio terreno ed ultraterreno. L'ascesa, la levitazione e la tendenza verso l'alto sono dei tratti onnipresenti nella vita spirituale e terrena dei soggetti che l'artista rappresenta; infatti, attraverso un sapiente utilizzo della pittura e di diversi materiali (plastica, carta e pigmenti iridescenti, stoffe rare e gioielli), Galeotti è capace di far percepire i movimenti dei suoi personaggi. L'incontro con queste persone ha portato l'artista a prendere coscienza di nuove dimensioni che ha scoperto di avere già dentro di sé. Ispirandosi al concetto di Africa interiore di Jean Paul Richter, dove nei meandri più nascosti della mente fluttuano pensieri e vissuti che emergono inaspettatamente nel sogno della nostra realtà, la chiave di lettura dell'esposizione è da intendersi nell'unione di diverse dimensioni: corporeità e spiritualità, emotività e razionalità, quotidiano e metafisico. Habiba ne è forse l'esempio più nitido. La guaritrice Uzbeka – come gli altri personaggi – tende le mani verso l'alto, quasi mantenendo una posizione di trance ottico-visiva; i suoi abiti e un amuleto lasciato pendere dalla mano destra danno l'idea di un movimento incoscio, come se fosse voluto da Altro e per Altro. Le mani, così come la presenza di precisi focus luminosi rappresentano il fil rouge che conferisce alle opere una concreta lettura d'insieme. Come lo sciamanesimo, l'arte di Simona Galeotti è un mezzo per esplorare gli stati di coscienza non ordinari, quelli che sono in comunione con una forza esterna o "spirito". Per l'artista realizzare un'opera d'arte può implicare un processo di metamorfosi, intuizioni, visioni e sogni. Collettività e confronto sono i presupposti per affrontare il viaggio ultraterreno che l'artista fa uscire dalle proprie opere: la volontà di concedere il proprio ego alla collettività è da leggersi come il primo passo verso la cosmovisione, un'apertura all'Altro e all'Oltre di sé.

Sciamani & Co. Finissage sabato 23 aprile - giorni feriali su appuntamento

Info: Gerry Rosato 333 163 00 65 Sonja Krstic 340 984 29 79 Casa Museo ZonaRosato Via Exilles 84